

CHIAMATE A CUSTODIRE LA CASA COMUNE

... e a riparare



FEBBRAIO 2021

Dalla nostra vocazione in preghiera per tutte le vocazioni.

Canto suggerito: Dolce sentire

Introduzione: *Come figli del Padre, siamo chiamati a riconoscere il male che abbiamo compiuto e continuiamo a fare, a volte anche senza rendercene conto, per aver interpretato male le Scritture, o averne dimenticate parti fondamentali. Per rimediare è necessario riscoprire il nostro patrimonio spirituale in tutti i suoi aspetti, investire i nostri talenti per farlo conoscere anche ai giovani con varie modalità e, soprattutto, fare scelte concrete di sobrietà, di rispetto e di cura, che Dio saprà rendere feconde.*

Dall'enciclica Laudato Si'

(14, 200 e 205)

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. (...) Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

D'altra parte, qualunque soluzione tecnica che le scienze pretendano di apportare sarà impotente a risolvere i gravi problemi del mondo se l'umanità perde la sua rotta, se si dimenticano le grandi motivazioni che rendono possibile il vivere insieme, il sacrificio, la bontà. In ogni caso, occorrerà fare appello ai credenti affinché siano coerenti con la

propria fede e non la contraddicano con le loro azioni, bisognerà insistere perché si aprano nuovamente alla grazia di Dio e attingano in profondità dalle proprie convinzioni sull'amore, sulla giustizia e sulla pace. Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire. (...)

Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle.

Pausa breve di silenzio

Rit. Ti dirò grazie, ti benedirò Signore, Ti dirò grazie, ti benedirò ...

Dalla vita seconda del Celano

(FF 593)

Il giovane Francesco, ancora all'inizio nella sua ricerca spirituale, un giorno era uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Pregando inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla croce e dirgli per tre volte:

«Francesco, va e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina!». All'udire quella voce, Francesco rimane stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo e, percependo nel cuore la forza del linguaggio divino, si sente rapito fuori dei sensi. Tornato finalmente in sé, si accinge ad obbedire, si concentra tutto nella missione di riparare la chiesa di mura, benché la parola divina si riferisse principalmente a quella Chiesa, che Cristo acquistò col suo sangue (At 20,28), come lo Spirito Santo gli avrebbe fatto capire e come egli stesso rivelò in seguito ai frati.

Pausa breve di silenzio

Rit. Ti dirò grazie, ti benedirò Signore, Ti dirò grazie, ti benedirò ...

Dal diario di Elisabetta Vendramini

(D1857-1858)

10 marzo 1836.

Fui graziata di un sentimento sì perfetto di contrizione amorosa che così presi a parlare a Dio: L'offesa è fatta, o mio Dio, né potrà questa più non vedere i tuoi occhi. Oh colpa! Se la distruzione, o Signore, dell'anima mia in eterno potesse fare che mai commessa fosse, io acconsentirei, abbenché tua mi senta e tu mio bene, centro e vita ti esperimenti dolcissima! Io tua creatura te offesi, mio Creatore! Oh grande, santo ed amoroso Padre, [202] dammi un amore che odiare possa le mie colpe! Dammi il tuo! Questi sentimenti e questo sì felice e penoso stato mi durarono due giorni.

Viva fu nell'orazione questa mattina certa presenza di Dio. Lo mirava, e come mio Creatore lo adorava, e pregava a mirarmi come capace d'ogni male pel peccato, come per natura egli è Autore d'ogni bene e, mostrandogli gli attributi suoi, lo voleva con questi a mirare le mie miserie di tenebre, accidie, meschinità, viltà, etc. Oh, che dolce contemplazione fu tal mia orazione, dal Santo Spirito datami!

Pausa breve di silenzio

Rit. Ti dirò grazie, ti benedirò Signore, Ti dirò grazie, ti benedirò ...

Preghiera salmica

(Sal 145)

Ant.: Ogni giorno, Signore, ti benedico, ricordo i prodigi del tuo amore

Mio Dio, esalterò la tua grandezza;
mio re, non finirò di ringraziarti!
Ogni giorno ti voglio benedire,
voglio cantare per sempre le tue lodi.

Tu sei grande, Signore; a te è dovuta ogni lode,
la tua grandezza non si può misurare.
Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi,
tutti raccontano le tue imprese.

Parlano della tua gloria e della tua maestà
e io medito le tue azioni prodigiose.
Narrano con stupore la potenza delle tue opere
e anch'io voglio raccontare le tue meraviglie.

Diffondono la fama della tua bontà immensa,
cantano con gioia la tua vittoria.

Il Signore è bontà e misericordia,
è paziente, costante nell'amore.
Il Signore è buono con tutti,
la sua misericordia è su ogni creatura.

Ti lodino, Signore, tutte le creature,
rendano grazie tutti i tuoi fedeli.

Annunzino il tuo regno glorioso,
parlino a tutti della tua potenza.
E gli uomini conosceranno le tue imprese,

la gloria e lo splendore del tuo regno.

Tu regnerai per sempre,
il tuo dominio non avrà mai fine.
Il Signore è fedele alle sue promesse,
misericordioso nelle sue opere.
Sostiene chi sta per cadere,
rialza chi è abbattuto.

Canti la mia bocca le lodi del Signore.
Ogni creatura benedica il Dio santo, per sempre.

Gloria...

Ant. Ogni giorno, Signore, ti benedico, ricordo i prodigi del tuo amore

G.: *Accogliamo ora la Parola che illumina le 'parole' ascoltate e dà direzione al nostro cammino.*

Canto: *Alleluia, La tua Parola Signore, è parola di vita eterna.*
(o altro canto adatto)

Dal vangelo secondo Matteo

(18,15-20)

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la

concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

Pausa lunga di silenzio

Commento: Molto spesso, il nostro sguardo è, lo sguardo di chi giudica, e che, istintivamente, condanna, e, talvolta, severamente; c'è solo uno sguardo, capace di salvare, e, questo, è lo sguardo di Dio, che libera e salva; ecco perché, la correzione fraterna, ha senso ed efficacia, solo, se nasce da un cuore misericordioso, che, prima di misurarsi sul fratello, si misura con l'amore sconfinato di Dio, il quale: "Non gode della morte del peccatore, ma piuttosto, che desista dalla sua condotta e viva" (Ez.18,23).

Quando parliamo di correzione fraterna, antichissima pratica delle comunità cristiane, non parliamo dunque, di un atteggiamento gretto, meschino, pedante, rigido, bigotto, che diventa facilmente ipocrita e disumano; parliamo di altro, che esige maturità, intelligenza, prudenza, delicatezza, e tolleranza; parliamo di una vigilanza affettuosa, di uno sguardo che risana, che nasce da una fiducia reciproca, da una conoscenza profonda delle persone che ci stanno vicine, conoscenza della loro storia, dell'ambiente sociale culturale in cui sono maturate, delle loro capacità, dei loro progetti e desideri, come anche delle loro fragilità, che possono indurli nella tentazione di lasciarsi sedurre, oggi più che mai, dai numerosi idoli, che la cultura corrente propone.

Domande-provocazioni per la riflessione personale:

- “Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale”, tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione: Dio ha un sogno sulla nostra umanità: è anche il mio sogno? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?

- Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo, ai giovani di oggi?
- Il fondamento della fraternità è l'amore gratuito di Dio: Perché è così difficile perdonare? Com'è lo sguardo che ho sulle sorelle e suoi giovani che incontro, sul loro essere diverse/i da me? Nella nostra comunità c'è un po' di spazio per la riconciliazione? in che modo?

Preghiere spontanee

Padre nostro

Benedizione: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, signore del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, perché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi fatti a tua immagine e somiglianza hai posto in paradiso. E noi per colpa nostra siamo caduti. Poiché tutti noi miseri e peccatori non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, nel quale ti sei compiaciuto, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie così come a Te e a Lui piace, per ogni cosa. La tua benedizione discenda su di noi e ci accompagni ora e sempre. Amen

Canto finale: Amatevi fratelli
